

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA
(Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005)

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE 112, 113, 114, 115, 121, 122, 123, 124, 125, 131, 132, 133, 214 azioni e2 e f2, 216, 221, 223, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 322, 323, cluster misure 112 e 121

INDICE

Premessa

1. ASPETTI GENERALI

2. CONDIZIONI DI ACCESSO AGLI AIUTI
 - 2.1 Condizionalità
 - 2.2 Fascicolo aziendale
 - 2.3 Ammissibilità delle spese di investimento
 - 2.4 Aiuti in conto interesse
 - 2.5 Fondo di garanzia

3. CONTROLLI

4. MODELLO ORGANIZZATIVO

5. SCHEMA PROCEDIMENTALE

- 5.1 Bandi di misura
- 5.2 Domande di aiuto
- 5.3 Istruttoria delle domande
- 5.4 Domande plurimisura (cluster)

6. ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- 6.1 Interventi di imprenditori privati
 - a. Ammissione ai benefici
 - b. Anticipazioni finanziarie
 - c. Controlli
 - d. Pagamenti
 - e. Varianti in corso d'opera
 - f. Revoca/decadenza del contributo
 - g. Recesso dagli impegni assunti

- 6.2 Interventi di soggetti pubblici (Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Consorzi di Bonifica, ecc)
 - a. Ammissione ai benefici
 - b. Anticipazioni finanziarie
 - c. Controlli
 - d. Pagamenti
 - e. Quadro economico dell'intervento e spese generali ammissibili

Premessa

Con il presente documento si fa luogo all'attuazione di gran parte delle misure del Programma di Sviluppo Rurale per la Campania 2007-2013 che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici.

Esso segue all'analogo documento, pubblicato nel BURC n. speciale del 29.04.2008, con il quale si è proceduto all'attivazione delle misure del PSR cosiddette "a superficie", che destinano agli agricoltori aiuti in forma di indennità o premi rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali.

Prima di illustrare nel dettaglio le indicazioni procedurali e organizzative di carattere generale ed i contenuti dei singoli bandi di misura, sembra necessario soffermarsi brevemente sugli aspetti di maggior rilievo che connotano il Programma.

In primo luogo, sotto l'aspetto finanziario, va evidenziato che l'attuazione del PSR è sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), istituito dal Regolamento (CE) n. 1290/2005 insieme al Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), che di fatto sostituiscono le due linee dell'"Orientamento" e della "Garanzia" dell'ex FEOGA. Il primo assicura il contributo finanziario al sostegno della politica comunitaria per lo sviluppo rurale, il secondo finanzia prevalentemente le spese della Comunità in materia di mercato agricolo, nonché di promozione dei prodotti, di difesa sanitaria del bestiame, di tutela delle risorse genetiche in agricoltura, di indagini sulla struttura delle aziende, ecc.

Le disposizioni attuative del PSR sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), del Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006, recante norme di applicazione del predetto Regolamento n. 1698/2005 e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale da parte degli Stati membri.

Inoltre, sotto il profilo funzionale, va notato che l'impianto normativo su cui si fonda l'attuazione del PSR contiene vari elementi di differenziazione rispetto al POR FEOGA 2000-2006, che incidono anche sull'assetto organizzativo da porre a base della gestione del Programma. In particolare:

- il sostegno finanziario del PSR, denominato "aiuto", viene concesso ed erogato in varia forma in rapporto alla tipologia dell'intervento finanziato: contributi in conto capitale per gli investimenti strutturali e infrastrutturali nonché, in alcuni casi, agevolazioni creditizie in forma di abbuono degli interessi su prestiti o mutui. Rientrano tra le agevolazioni gli aiuti "de minimis", previsti da alcune misure, il cui importo non può cumulativamente superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (Reg. CE 1998/2006), da cui vanno esclusi gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili, ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006 n. 296;
- le procedure di ammissione al beneficio finanziario si concludono con atti di concessione che non comportano impegno contabile in senso stretto, non essendo collegati a stanziamenti del bilancio regionale;
- i pagamenti degli aiuti vengono effettuati da un soggetto espressamente a tanto deputato in base al citato Regolamento (CE) n. 1290/05, denominato Organismo Pagatore, il quale è unico titolare di tale funzione e dei rapporti finanziari con la Commissione Europea, oltre che con il Ministero dell'Economia. Le risorse finanziarie sono rese disponibili dallo Stato e dalla Commissione a favore dell'Organismo Pagatore, al quale vengono versate anche le quote di partecipazione della Regione. In Campania, nelle more della costituzione di un Soggetto regionale con analoghi compiti, opererà l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), costituita con D. L.vo 27.05.1999, n. 165 che, come modificato e integrato dal D. L.vo 15.06.2000, n. 188, ne stabilisce la natura e ne disciplina il funzionamento;
- le procedure di attuazione amministrativa delle misure comprendono attività di controllo sull'ammissibilità delle iniziative finanziate, disciplinate dal Regolamento (CE) n. 1975/2006, che si differenziano rispetto alla tipologia degli interventi ed al relativo stadio di realizzazione: in sede di istruttoria delle domande di aiuto, in fase di realizzazione degli interventi ammessi, in fase di accertamento consuntivo, in fase successiva alla realizzazione degli investimenti (ex post);

- le condizioni di ammissione e di pagamento degli aiuti sono variamente determinate in base ai contenuti delle misure e, in generale, comportano
 - o la distinzione concettuale e formale tra “domanda di aiuto” e “domanda di pagamento” il cui significato, sul piano amministrativo, concerne fasi specifiche, anche autonome, del procedimento riguardante il sostegno finanziario pubblico;
 - o la preventiva registrazione dei dati strutturali dell’azienda e di quelli identificativi del richiedente nel cosiddetto “fascicolo aziendale”, che costituisce elemento essenziale per la presentazione della domanda di aiuto e l’inserimento dell’azienda stessa nell’“anagrafe” prevista dal DPR 1.12.1999, n. 503;
 - o la possibilità dell’erogazione di un’unica anticipazione pari al 20% dell’aiuto concesso;
 - o la possibilità di pagamenti parziali, a fronte di spese sostenute e verificate, nel corso dell’esecuzione dell’investimento finanziato;
 - o peculiari e rigide modalità di verifica degli investimenti materiali realizzati, con applicazione di riduzioni finanziarie a titolo di sanzione nei casi di minori lavori accertati e di decadenza integrale dall’aiuto nei casi più gravi;

Tenuto conto di quanto precede, occorre esaminare con particolare attenzione le disposizioni generali riportate di seguito, che attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure del PSR oggetto del presente documento, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso, distintamente per Asse.

Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

- misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”
- misura 113 “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli”
- misura 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”
- misura 115 “Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale”
- misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”
- misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”
- misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”
- misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale”
- misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura”
- misura 131 “Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”
- misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”
- misura 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”

Asse 2 “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”

- misura 214 “Pagamenti agroambientali”, azioni e2 ed f2
- misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”
- misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli” (per i costi di impianto)
- misura 223 “Imboschimento di superfici non agricole” (per i costi di impianto)
- misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”
- misura 227 “Investimenti non produttivi”

Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

- misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”
- misura 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”
- misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”
- misura 321 “Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”
- misura 322 “Rinnovamento dei villaggi rurali”
- misura 323 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Va precisato che:

- all'emanazione dei bandi relativi alle preindicate misure sarà dato corso con sequenza graduale;
- l'attuazione delle misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" e 331 "Formazione ed informazione" segue procedure particolari che saranno attivate con provvedimenti specifici;
- per le misure 221 e 223, la parte concernente i premi è disciplinata con le Disposizioni generali approvate con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicati nel BURC n. speciale del 29.04.2008;
- l'attuazione dell'Asse 4 "Approccio Leader" sarà disciplinata attraverso un apposito atto che sarà approvato successivamente.

1. ASPETTI GENERALI

Il PSR 2007-2013 si fonda su strategie di sviluppo che, ai fini della traduzione in politiche di intervento, tiene conto dei fabbisogni espressi nei diversi contesti territoriali presenti in Campania. Allo scopo di legare quanto più strettamente possibile l'azione di sostegno finanziario posta in essere dal Programma alle diversificate esigenze territoriali, le linee di intervento offerte vengono articolate su base territoriale, facendo riferimento a 7 macroaree in cui è stato ripartito l'ambito regionale:

- A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali;
- A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale;
- A3 Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica;
- B Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate;
- C Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta;
- D1 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato;

- D2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC.

Poiché in ciascuna misura vengono indicate le modalità con cui gli interventi da essa previsti vengono attuati in ognuna delle anzidette macroaree, i soggetti interessati a fruire degli aiuti concedibili in base alla misura di riferimento devono tener conto delle condizioni richieste e dello specifico regime di incentivazione previsto per la macroarea in cui è ubicato il Comune nel quale ricade l'investimento per la cui esecuzione viene richiesto l'aiuto.

L'elenco dei Comuni compresi in ciascuna delle anzidette macroaree, è riportato nell'allegato 1. Per ciascun Comune è inoltre indicato l'eventuale ruralità prevalente, aspetto rilevante ai fini dell'attuazione di taluni bandi di misura.

2. CONDIZIONI DI ACCESSO AGLI AIUTI

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del PSR e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni. Nel fare rinvio alle disposizioni specifiche contenute al riguardo nei singoli bandi di misura, si riportano di seguito le indicazioni di carattere comune che vanno tenute presenti in via generale e preliminare.

2.1 Condizionalità

Gli agricoltori che intendono beneficiare di aiuti comunitari, e segnatamente di quelli previsti da misure che lo indicano espressamente, devono rispettare le disposizioni che lo Stato e la Regione, in attuazione delle norme emanate dall'Unione Europea, concernenti particolari condizioni nell'insieme indicate comunemente con il termine di "condizionalità", che fanno in particolare riferimento:

- ai criteri di gestione obbligatori (CGO), riguardanti la tutela dell'ambiente, la sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali, l'igiene e il benessere animale;

- al mantenimento delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) in termini di struttura del suolo e di presenza di sostanza organica nel terreno e di conservazione degli habitat naturali.

Le attività e gli interventi da realizzare da parte degli agricoltori per osservare gli impegni in questione, sono determinati annualmente con Delibere della Giunta Regionale. Per l'anno 2008, le relative indicazioni sono contenute nella Delibera GR n. 1969 del 16 novembre 2007 ad oggetto "Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle norme di mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1782/2003. Recepimento del DM n. 12541 del 21.12.2006 recante 'Disciplina del regime di condizionalità dei pagamenti diretti della PAC ed abrogazione del DM del 15.12.2005'. Aggiornamento della DGR n. 434 del 16.03.2006" pubblicata nel BURC n. 20 del 10 aprile 2007. Tale provvedimento, come quelli successivi che in seguito saranno adottati, è consultabile nel sito web della Regione Campania www.regione.campania.it.

2.2 Fascicolo aziendale

Il "fascicolo aziendale" è lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda e sia agli elementi strutturali che la caratterizzano (particelle, coltivazioni, fabbricati, mezzi di produzione, manodopera, ecc.). Le ragioni della sua adozione nell'ambito dei procedimenti di erogazione degli aiuti, in particolare di derivazione comunitaria, si fondano tanto sulle disposizioni di cui al DPR 1 dicembre 1999, n. 503, che reca norme dirette ad istituire l'anagrafe delle aziende agricole, quanto su quelle del Regolamento (CE) n. 1782 del 29.09.2003 che disciplina l'attuazione della nuova Politica Agricola Comunitaria, prevedendo fra l'altro il ricorso al "sistema integrato di gestione e controllo" (SIGC) per l'attuazione dei regimi di aiuto collegati alle superfici aziendali ed alle particelle di cui esse si compongono.

L'anzidetto duplice fondamento normativo giustifica il ricorso a tale strumento nell'ambito dell'attuazione di tutti gli interventi che implicano erogazione di aiuti sotto qualsiasi forma, sia come premi o indennità rapportate a determinate superfici aziendali e/o agli animali allevati, e sia come contributi diretti a sostenere investimenti. Ciò in quanto, attraverso il fascicolo aziendale può essere realizzato un controllo più attento sulla destinazione degli aiuti, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, e si può pervenire ad un'anagrafe delle aziende agricole "costituita da tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal Codice Unico

dell'Anagrafe Agricola (CUAA) esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale e locale”, in grado anche di assicurare semplificazione amministrativa ai procedimenti.

Il fascicolo aziendale è costituito e aggiornato, attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), a cura delle aziende agricole, i cui titolari, a tal fine, possono avvalersi, in alternativa:

- dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura (STAPACepica), i cui indirizzi sono riportati sul sito www.regione.campania.it nella sezione uffici e recapiti regionali nell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC n. 11).

Tali soggetti esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN anzidetto.

Come accennato, il fascicolo aziendale, che già era in uso nell'ambito dell'attuazione del PSR 2000-2006 relativamente a 2 delle 4 misure in cui esso era articolato, è ora esteso a tutte le misure, con la precisazione, però, che esso è obbligatorio per le domande di soggetti privati e pubblici che concernono aiuti all'azienda agricola o forestale, riferiti sia alla superficie e/o agli animali che agli investimenti.

Per quanto attiene invece alle domande di contributo presentate da soggetti pubblici per interventi in campo infrastrutturale, laddove gli investimenti riguardino superfici aziendali, il fascicolo aziendale è sostituito dal piano particellare di esproprio di progetto o da un analogo elaborato nel caso l'intervento venga realizzato senza ricorso ad espropriazioni, per modo che i dati di riferimento alle aziende agricole interessate possano essere archiviati per i controlli incrociati relativi all'eventuale inclusione delle particelle occupate dalle opere tra quelle a cui si riferiscono altri aiuti.

2.3 Ammissibilità delle spese di investimento

Le voci di spesa esposte sia in sede di domanda di aiuto che di domanda di pagamento, per essere considerate ammissibili al sostegno del Programma, oltre che alle indicazioni in esso contenute, devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione del PSR.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 14.02.2008, consultabile nel sito "politicheagricole/sviluppo rurale.it" alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

Le spese in economia sono ammissibili quando previsto espressamente dal bando di misura e secondo i criteri indicati dal bando medesimo.

2.4 Aiuti in conto interesse

Per alcune misure che prevedono aiuti agli investimenti produttivi e in particolare per le misure 112, 121, 122 e 123, su richiesta del beneficiario, la prevista forma di contributo in conto capitale potrà essere sostituita o integrata con il pagamento, in forma attualizzata, dell'abbuono degli interessi su mutui di medio e lungo termine contratti con gli istituti di credito convenzionati con l'Organismo Pagatore AGEA, *sulla base di tassi di riferimento* fissati periodicamente dalla Commissione Europea.

Il contratto di mutuo viene stipulato dal beneficiario con l'istituto finanziario a tasso di mercato, per cui il beneficiario fruirà di un abbattimento parziale degli interessi, in quanto resterà a suo carico la differenza fra il tasso di riferimento - sulla base del quale viene calcolato l'ammontare degli interessi costituenti l'abbuono - ed il tasso di mercato adottato in sede di stipula del mutuo.

L'aiuto, che verrà calcolato in equivalente sovvenzione lordo, potrà coprire fino al 100 % del costo degli interessi calcolati sulla base del tasso di riferimento, e

comunque, non potrà essere superiore all'entità dell'aiuto definito dalle misure anzidette.

L'importo dell'aiuto spettante in termini di abbuono degli interessi, in luogo della erogazione in annualità, verrà erogato in unica soluzione, attualizzandone l'importo utilizzando il tasso di riferimento applicabile al momento dell'erogazione e periodicamente fissato dall'Unione Europea in base a criteri oggettivi e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito internet dell'Unione Europea e vigenti alla data di:

- stipula del contratto condizionato, per il periodo di preammortamento;
- stipula del contratto definitivo, per il periodo di ammortamento;
- liquidazione della prima rata, per il tasso di attualizzazione.

L'importo attualizzato del contributo verrà erogato dall'Organismo Pagatore AGEA all'istituto finanziario con il quale il beneficiario ha contratto il mutuo e dall'istituto medesimo attribuito a deconto degli interessi alle scadenze delle singole rate, come previste dal contratto di mutuo, e comunque secondo le modalità che saranno stabilite in apposita convenzione da stipularsi fra l'Organismo Pagatore e l'istituto finanziario.

L'accesso all'aiuto in forma di abbuono degli interessi sarà pertanto possibile a seguito delle definizioni dei predetti accordi tra AGEA e gli istituti finanziari.

2.5 Fondo di garanzia

La Regione Campania ha previsto di utilizzare una parte delle risorse finanziarie di alcune misure (121, 122, 123 e 311) per porle a disposizione di un apposito Fondo di Garanzia operante a livello nazionale e gestito dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo (ISMEA) – gestore del fondo di cui al decreto legislativo n. 102/2004 autorizzato dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 marzo 2006 - destinato appunto a concedere garanzie per assistere i finanziamenti bancari richiesti per la realizzazione di tali investimenti.

E' in via di perfezionamento un Accordo di programma, assieme al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e l'ISMEA, per la definizione delle norme essenziali dei reciproci rapporti, e le procedure per la fruizione della garanzia, alla quale può accedersi con riferimento a tutti gli investimenti a carattere produttivo sostenuti dal PSR.

Ai fini della concessione della garanzia, le domande presentate dai soggetti richiedenti saranno sottoposte ad apposita istruttoria da parte di ISMEA, secondo

le regole ordinariamente seguite per la concessione delle garanzie e definite nelle Istruzioni applicative del fondo.

Oltre che la concessione di fidejussioni direttamente a favore del beneficiario, il fondo può concedere:

- cogaranzie in associazione con i Confidi in favore delle imprese;
- controgaranzia in favore dei Confidi.

Anche queste forme di garanzia, comunque, dovranno riguardare finanziamenti diretti alla realizzazione di investimenti ammissibili ai fini di almeno una misura del PSR.

Le operazioni creditizie ammesse alla garanzia del fondo sono i mutui ed i prestiti a medio e lungo termine (superiori a 18 mesi) concessi da banche ed altri operatori riconosciuti, a favore di imprese operanti nel settore agricolo su tutto il territorio regionale se accesi per la realizzazione, tra l'altro, dei seguenti interventi:

- investimenti agricoli fissi per destinazione, compresi l'ampliamento e l'ammodernamento delle strutture al servizio dell'impresa agricola e agroalimentare;
- opere di irrigazione, bonifica e miglioramento fondiario;
- ristrutturazione aziendale e riconversione colturale, costruzione, ristrutturazione ed acquisto di fabbricati rurali ed impianti rurali;
- acquisto di macchinari e attrezzature finalizzati al miglioramento della struttura aziendale;
- interventi volti alla realizzazione di investimenti per la diversificazione delle attività agricole e/o per il rafforzamento della pluriattività.

Le domande di rilascio della garanzia dovranno essere presentate ad ISMEA per il tramite della banca che concede il finanziamento, solo per investimenti che saranno stati dichiarati ammissibili in seguito a domanda di accesso ad una delle anzidette misure, secondo le modalità che saranno definite nei singoli bandi.

I progetti dichiarati ammissibili ma non finanziati per insufficienza di risorse, potranno comunque, ricorrendone i presupposti, beneficiare della garanzia.

Il costo della garanzia, interamente a carico del beneficiario, è calcolato in base ad una valutazione oggettiva del rischio dell'operazione finanziaria maggiorata dei costi sostenuti per il rilascio della garanzia stessa, e non determina dunque alcuna influenza sulla misura del massimale d'aiuto.

Il Fondo potrà rilasciare garanzie alle imprese singole e/o associate e imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato, che ISMEA riterrà redditizie. La fattibilità economica sarà verificata

prendendo in considerazione tutte le fonti di reddito dell'impresa richiedente, desumibili anche da apposito business plan. Il Fondo non investe né presta garanzie ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

3. CONTROLLI

Le attività di controllo nel PSR rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione sia alla numerosità degli interventi che attendibilmente saranno realizzati in attuazione delle molte misure del Programma, e sia alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

Le norme che disciplinano tali attività, contenute nel Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 della Commissione, sono relative ai controlli amministrativi sulle domande di aiuto e sulle domande di pagamento, ai controlli in loco e ai controlli ex post, a cui si aggiungono i controlli di sistema.

I controlli amministrativi vengono effettuati su tutte le domande di aiuto e di pagamento presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi.

- Relativamente alla domanda di aiuto essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza, del rispetto dei massimali di aiuto ammessi, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo che è possibile acquisire sia dalle domande e dagli atti di corredo e sia dall'incrocio dei dati esposti con quelli presenti nella banca dati del Sistema. Per alcune misure sono previsti sopralluoghi preventivi prima dell'adozione della decisione di ammissione all'aiuto.

Prima dell'emissione del decreto di concessione, vengono inoltre eseguiti i controlli sulle autocertificazioni, che interessano almeno il 5% delle domande di aiuto.

- Relativamente alla domanda di pagamento, i controlli amministrativi comprendono in particolare: la verifica che i pagamenti sostenuti dal beneficiario siano comprovati da fatture o documenti aventi lo stesso valore contabile; la verifica della fornitura dei prodotti e servizi, della realtà e imputabilità della spesa oggetto della domanda e della conformità

dell'investimento eseguito con quello ammesso all'aiuto. La verifica è anche intesa ad evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, e quindi va eseguita con modalità opportune (fatture quietanzate ed annullate, registrazioni sui libri contabili e fiscali). I controlli amministrativi relativi ad operazioni connesse ad investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata per verificarne la realizzazione e possono identificarsi negli accertamenti finali di regolare esecuzione compiuti sulle opere e/o gli acquisti eseguiti.

I controlli in loco sono eseguiti annualmente su un campione di aziende beneficiarie formato con appositi criteri. Vanno eseguiti possibilmente prima del pagamento finale ed hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita.

I controlli ex post sono finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga per almeno 5 anni successivi all'accertamento di regolare esecuzione dei medesimi gli impegni assunti e sui quali si sono basate l'ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto.

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti dalla Regione con l'AGEA.

4. MODELLO ORGANIZZATIVO

In sede di avvio operativo del PSR, i Soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, che vengono riportati nella tabella che segue unitamente ai rispettivi recapiti.

In prosieguo, l'attuazione di alcuni interventi potrà essere affidata alle Province, sotto la "regia" regionale, a seguito della sottoscrizione di un apposito accordo ex art. 15 L. 241/90, la cui definizione è in corso.

PSR 2007-2013 Elenco Enti Attuatori			
ENTE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SESIRCA)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 13° Piano 80143 NAPOLI	081 7967306	081 7967330
Settore Interventi per la Produzione Agricola, produzione agro-alimentare, Mercati Agricoli e consulenza mercantile (IPA)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 14° Piano 80143 NAPOLI	081 7967415 081 7967416	081 7967530
Settore Interventi sul Territorio agricolo, Bonifiche ed irrigazione (Settore ITABI)	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano 80143 NAPOLI	081 7967440	081 7966034
Settore Foreste, Caccia e Pesca	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 17° Piano 80143 NAPOLI	081 7967748 081 7967751	081 7967752
STAP FORESTE AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liquorini, contrada S. Tommaso 83100 AVELLINO	0825 765682 0825 765422	0825 765429
STAP FORESTE BENEVENTO	Via Trieste e Trento n.1 82100 BENEVENTO	0824 483103 0824 483101	0824 483125
STAP FORESTE CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena 81100 CASERTA	0823 554151 0823 554137	0823 554145
STAP FORESTE NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 16° Piano 80143 NAPOLI	0817967638	081 7967646
STAP FORESTE SALERNO	Via Generale Clark, 103 84131 - SALERNO	089 3079213 089 3079299	089 330774
STAP FORESTE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrile - Palazzo della Regione 83054 - Sant'Angelo dei Lombardi - AV	0827 454233 0827 454236	0827 24663
STAPA CePICA AVELLINO	Centro Direzionale Collina Liquorini, contrada S. Tommaso 83100 AVELLINO	0825 765555 0825 765647 0825 765632	0825 765421
STAPA CePICA BENEVENTO	Via Trieste e Trento n.1 82100 BENEVENTO	0824 483230 0824 483216 0824 483217 0824 483218	0824 483219

PSR 2007-2013 Elenco Enti Attuatori			
ENTE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX
STAPA CePICA CASERTA	Centro Direzionale Loc. San Benedetto Via Arena 81100 CASERTA	0823 554219 0823 554164 0823 554228	0823 554261
STAPA CePICA NAPOLI	Via Porzio Centro Direzionale Isola A/6 - 12° Piano 80143 NAPOLI	081 7967272 081 7967222 081 7967262	081 7967274
STAPA CePICA SALERNO	Via Porto n.4 84100 SALERNO	089 2589101	089 2589521

Elemento importante del modello organizzativo a base dell'attuazione del PSR è il Sistema Informativo e la connessa banca dati, che nell'insieme costituiscono lo strumento essenziale ed irrinunciabile per la corretta ed efficiente gestione degli interventi del Programma. Tale strumento, che ha già esplicato una funzione fondamentale nel precedente periodo di programmazione, è stato oggetto di uno sviluppo notevole con il fine di adeguarlo alle peculiari necessità connesse all'attuazione del PSR, con riferimento all'intero iter procedimentale, dalla presentazione delle domande di aiuto, all'istruttoria delle stesse, alla formazione delle graduatorie di misura, alla gestione dei controlli e delle procedure finanziarie, agli adempimenti conseguenti alla domanda di pagamento, fino alla chiusura amministrativa dei rapporti con i beneficiari. Attraverso il sistema informativo sarà gestito il monitoraggio dell'avanzamento del Programma e condotta la gestione dei rapporti amministrativi e finanziari con l'AGEA.

Va inoltre evidenziato che all'attuazione del Programma è preposta l'Autorità di Gestione (AdG), la cui responsabilità è stata dal Presidente della Giunta Regionale delegata al Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, al quale fanno capo i Dirigenti dei Settori in cui l'Area è articolata, che svolgono le attività di rispettiva competenza, ratione materiae, i Responsabili di Asse ed i referenti di misura.

Presso la stessa AGC opera il Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con l'AGEA (RUFA), che assicura il collegamento del sistema operativo di attuazione del PSR con l'Organismo Pagatore per gli adempimenti di natura finanziaria.

La vigilanza sull'attuazione del PSR è esercitata dal Comitato di Sorveglianza.

5. SCHEMA PROCEDIMENTALE

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del PSR presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione amministrativa.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, illustrato di seguito, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi che devono essere considerate e applicate in stretta integrazione con le prime.

5.1. Bandi di misura

Per l'attuazione del PSR viene adottata la formula del "bando a scadenza aperta", che consente, per gli interventi che comportano investimenti, la presentazione delle domande senza soluzione di continuità tra la data di avvio operativo dei singoli bandi e la data di chiusura dei rispettivi termini, stabilita con provvedimento regionale interruttivo.

L'istruttoria delle domande di aiuto viene avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione unicamente le istanze pervenute entro lo scadere di ogni bimestre (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) ovvero, nel caso di interruzione del termine di presentazione, entro la relativa data. Laddove il giorno di scadenza sia festivo, il medesimo termine coincide con il primo giorno feriale successivo.

In fase di prima attuazione delle misure del PSR, le domande possono essere presentate a decorrere dal 1 novembre 2008; la data suddetta dovrà comunque risultare successiva di 30 giorni dall'epoca di pubblicazione dei bandi nel BURC.

La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando. Per ciascuna iniziativa ammessa a valutazione, potranno essere assegnati massimo 100 punti ripartiti tra le diverse categorie di fattori di valutazione indicati nel bando di misura. Sono selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungono il punteggio minimo indicato dai singoli bandi, con la precisazione che il progetto, laddove ne sia richiesta la presentazione, dovrà aver riportato, di norma, almeno la metà del punteggio previsto per la categoria “*valutazione del progetto*”.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che, qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre di riferimento. In ogni caso ai fini dell’inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell’Ufficio ricevente..

5.2 Domande di aiuto

Le domande di aiuto vanno redatte con le modalità informatiche prescritte, specificate nei bandi di misura, e presentate ai Soggetti Attuatori competenti in rapporto alle tipologie di intervento ed all’ubicazione territoriale degli investimenti da realizzare. Esse, fatte salve le eventuali specificazioni contenute nei singoli bandi di misura, devono essere corredate del progetto – definitivo o esecutivo-cantierabile in rapporto al tipo di investimento ed al soggetto richiedente - nonché della documentazione amministrativa atta a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti. Alcuni documenti, secondo le indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge, fermo restando che in occasione del primo controllo in loco effettuato, deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell’autorizzazione a cui ogni autodichiarazione si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall’Amministrazione precedente per alcune specifiche condizioni.

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate o corrette, neppure in fase di eventuale riesame. Tale prescrizione viene derogata solo per le misure 221 e 223, la cui istruttoria amministrativa viene compiuta attraverso il portale SIAN.

5.3 Istruttoria delle domande di aiuto

L'istruttoria delle domande di aiuto va effettuata in due momenti. In primo luogo vanno esaminati gli aspetti dell'ammissibilità formale, di completezza documentale, di pertinenza e coerenza ai contenuti della misura e alle prescrizioni del bando di riferimento, ed eseguite le verifiche attinenti ai dati del fascicolo aziendale, ove richiesto, da compiere con l'ausilio del portale SIAN. Quindi, vanno presi in considerazione gli elementi tecnico-economici relativi al progetto presentato ed all'ammissibilità e ragionevolezza delle spese previste, per completare il processo istruttorio e pervenire alla redazione del relativo verbale. Tali operazioni vengono compiute con l'ausilio di procedure informatizzate che garantiscono l'imparzialità, la trasparenza e la tempestività della selezione.

Le procedure di approvazione delle graduatorie devono concludersi, di norma, entro i 90 giorni successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione, e comunque entro e non oltre 110 giorni.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute nel bimestre precedente, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare, entro i termini indicati in precedenza:

- la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili al contributo con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;
- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto;
- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo sito web. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata facendo ricorso a modalità ordinarie (Poste Italiane SpA, corriere espresso, consegna a mano), restando fermo che l'istanza deve pervenire ai Soggetti Attuatori competenti entro e non oltre le scadenze

preindicate e pertanto, ad ogni effetto, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente. Questo, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo di telefax. In relazione a tale modalità procedurale, la mancata indicazione del numero di telefax in sede di domanda di aiuto comporta la decadenza dal diritto al riesame.

Esauriti gli adempimenti anzidetti, la graduatoria eventualmente riformata assume valore definitivo e come tale viene approvata e pubblicata

Per gli interventi attuati attraverso i Settori decentrati dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, le relative graduatorie definitive, prima della pubblicazione vengono tempestivamente trasmesse ai Settori centrali della stessa AGC competenti *ratione materiae*, presso i quali i referenti di misura provvedono ad effettuare i necessari riscontri relativi alla compatibilità dell'aiuto pubblico complessivamente ammesso rispetto alle dotazioni finanziarie di riferimento, ai fini dell'adozione, da parte dei Dirigenti di Settore, del nulla osta alla pubblicazione delle graduatorie ed all'emissione dei decreti di concessione degli aiuti ai beneficiari. Nel caso in cui la somma necessaria al finanziamento di tutte le iniziative incluse nelle graduatorie bimestrali di misura risultasse superiore alla dotazione, il referente di misura predispose una graduatoria unica regionale sulla base dei punteggi attribuiti in sede provinciale e la sottopone al Dirigente di riferimento ai fini dell'approvazione e della pubblicazione, nonché della conseguente emissione dei decreti concessivi da parte dei competenti Soggetti attuatori provinciali.

Analogo procedimento, *mutatis mutandis*, viene seguito per gli interventi gestiti da Settori centrali.

5.4 Domande plurimisura (cluster)

Una particolarità prevista dal PSR è la possibilità, offerta ai soggetti privati conduttori di aziende agricole, di presentare domanda di contributo a valere su più misure per la realizzazione di interventi ulteriori rispetto a quelli concernenti l'ammodernamento strutturale dell'azienda (misura 121), compresi in un progetto complesso da presentare secondo modalità che costituiscono oggetto di uno specifico atto che sarà adottato e divulgato.

In sede di avvio del PSR viene reso operante il cluster delle misure 112 e 121 attraverso l'apposito bando. Successivamente verranno adottati ed emanati quelli relativi ad altre misure.

6. ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 Interventi di imprenditori privati

a. Ammissione ai benefici

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed incluse nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente, a seguito del nulla osta del competente Settore centrale dell'AGC n.11, adotta senza ritardo il decreto di concessione dell'aiuto e lo notifica ai beneficiari. Tale provvedimento, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al beneficiario, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;
- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori a valere sul suddetto conto corrente;
- registrare di volta in volta, con il ricorso alle procedure informatiche messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Il predetto provvedimento contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b., ovvero erogati pagamenti parziali secondo quanto previsto al punto d..

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 20% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Le relative domande vanno presentate al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

c. Controlli

Le iniziative ammesse sono fatte oggetto di controlli in loco che prendono in considerazione lo stato esecutivo dell'intervento e tutti gli elementi amministrativi che riguardano l'iter della domanda di aiuto.

Inoltre, per tutte le iniziative ammesse deve essere effettuato l'accertamento finale inteso a verificare la regolare esecuzione dell'intervento, che viene svolto a seguito di formale domanda di pagamento del beneficiario da produrre unitamente alla documentazione indicata nei singoli bandi e nei decreti di concessione.

Al fine della verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità, deve essere riscontrata l'avvenuta apposizione da parte del beneficiario: di una targa nelle aziende, qualora l'investimento abbia un costo complessivo superiore ad euro 50.000,00; di un cartello presso le opere, qualora si tratti di infrastrutture di costo complessivo superiore ad euro 500.000,00. Su tali elementi informativi devono essere visibili i loghi dell'Unione Europea e della Regione Campania, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1974/2006.

Successivamente alle verifiche di compimento degli interventi finanziati, vanno eseguiti i controlli ex post indicati al paragrafo 3.

d. Pagamenti

Per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere pagamenti parziali del contributo secondo le modalità indicate nei singoli bandi, fermo restando che la mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenze di disponibilità o a motivi amministrativi, non può essere addotta a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze degli accertamenti finali di cui al punto c., il Soggetto Attuatore determina l'importo dell'aiuto spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Alla determinazione delle somme da corrispondere ai beneficiari consegue la trasmissione, da parte di ciascun Soggetto Attuatore, delle proposte di liquidazione ai Referenti di Misura i quali, ciascuno per la propria misura, verificano la previsione di spesa in rapporto alla rispettiva dotazione e propongono le proprie determinazioni ai Dirigenti di Settore che, ove nulla osti, le inviano al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con l'AGEA (RUFA) presso l'AGC 11, il quale inoltra gli atti all'Organismo Pagatore AGEA ai fini del pagamento degli aiuti agli aventi diritto con le modalità concordate con l'Organismo medesimo.

Al riguardo va tenuto presente che qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario ai sensi di quanto riportato nel secondo capoverso del punto c., l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Qualora l'applicazione della riduzione anzidetta comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore provvede ad inviare la documentazione pertinente al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con l'AGEA (RUFA) presso l'AGC 11, che la inoltra all'Organismo Pagatore AGEA per i provvedimenti connessi ai recuperi.

Nel caso di dolo accertato per false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento nell'esercizio in corso e viene assoggettato al procedimento di recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Il beneficiario è altresì escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura anche per l'esercizio successivo del Programma.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo

che giustifica l'utile impiego dell'aiuto concesso, il contributo assentito viene revocato.

Il regime sanzionatorio applicabile è stato di recente aggiornato a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.1205 del 20.03.2008, concernente disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1782/03 del 29.09.2005 e n. 1698/05 del 20.09.2005.

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo. Inoltre, saranno effettuate le verifiche presso Equitalia S.p.a. circa gli eventuali inadempimenti dei beneficiari per mancato pagamento di cartelle esattoriali per importi pari almeno a 10.000,00 euro, da disporre ai sensi dell'art. 48 – bis del D.P.R. 602/1973 e del D.M. Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

e. Varianti in corso d'opera

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili, qualora non escluse dal bando, in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accogliibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non prolunga il tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio, fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno

realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni con le modalità stabilite all'Organismo Pagatore AGEA. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute..

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

6.2 Interventi di soggetti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Consorzi di Bonifica, ecc.)

Le modalità procedurali da seguire per l'attuazione degli interventi proposti e realizzati da soggetti pubblici seguono lo stesso schema procedimentale e organizzativo illustrato innanzi, con le specificazioni esposte di seguito.

a. Ammissione ai benefici

Per gli enti selezionati ed inclusi nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente adotta il provvedimento di concessione e lo notifica all'ente beneficiario invitando il relativo rappresentante legale al rispetto di tutti gli obblighi assunti con la domanda presentata, nonché ad accettare e sottoscrivere, previa conforme determinazione dell'organo amministrativo competente, l'apposito disciplinare contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento ed i connessi rapporti con il Soggetto Attuatore e con l'Organismo Pagatore. Delle comunicazioni anzidette viene data informazione al referente di misura.

A seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, il Soggetto Attuatore adotta un nuovo provvedimento di concessione, con il quale in particolare viene rimodulato il contributo assentito sulla base degli esiti della gara stessa, e lo notifica all'ente beneficiario, informandone il referente di misura.

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 20% dell'aiuto stesso, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore. La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria, il certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori, ed apposita delibera di assunzione di

responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

La domanda anzidetta, munita di nulla osta del Soggetto Attuatore, per il tramite del referente di misura, viene inviata al RUFA, che la inoltra all'AGEA.

c. Controlli

Le attività di controllo da svolgere nel corso dell'esecuzione degli interventi ed al termine di essi, seguono le modalità indicate al punto c. del paragrafo 6.1 relativo ai beneficiari privati.

Occorre solo precisare che le verifiche da compiere a seguito della presentazione della domanda di pagamento del saldo del contributo assentito, hanno per oggetto prevalentemente gli aspetti di carattere amministrativo, in quanto ai fini dell'accertamento della regolare esecuzione degli investimenti finanziati si applica la specifica disciplina legislativa in materia di collaudo delle opere pubbliche.

d. Pagamenti

Il pagamento di ulteriori ratei del contributo assentito è possibile in connessione con l'avanzamento esecutivo dell'investimento finanziato, dimostrato con idonea documentazione tecnica e amministrativa presentata dall'ente beneficiario, unitamente alla conforme domanda di pagamento parziale, al Soggetto Attuatore, che ne attesta la correttezza a seguito dei pertinenti controlli di ammissibilità e la inoltra all'Organismo Pagatore per il tramite del RUFA ai fini dell'erogazione.

Le modalità di applicazione delle anzidette indicazioni sono specificate nel disciplinare citato al punto a.

e. Quadro economico dell'intervento e spese generali ammissibili.

Il quadro economico di progetto, per gli investimenti infrastrutturali ammissibili, sulla base delle norme vigenti in materia di appalti pubblici, è così articolato:

- a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).
- b) Somme a disposizione della stazione appaltante:
 - forniture,
 - lavori in economia non compresi nell'appalto,
 - allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),
 - imprevisti (max 5% di a),
 - acquisizione di aree (max 10% di a).

Spese generali:

- spese tecniche relative alla progettazione,
- spese per le necessarie attività preliminari,
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),
- spese per le conferenze di servizi,
- spese per la direzione dei lavori,
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,
- spese per il collaudo delle opere,
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,
- spese per le commissioni giudicatrici,
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),
- spese di gara,

- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.

IVA ed eventuali altre imposte.

L'importo ammissibile per le spese generali non può superare il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni.

Ai sensi dell'articolo 71, comma 3 del Reg (CE) 1698/2005, come ribadito dalla nota D/18338 del 24.07.2008 della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con comunicazione n 97348 del 7.08.2008, è esclusa l'ammissibilità delle spese relative al pagamento dell'IVA .

Allegato 1

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
ACERNO	C	SA	SI
ACERRA	A2	NA	NO
AFRAGOLA	A2	NA	NO
AGEROLA	A3	NA	NO
AGROPOLI	D1	SA	SI
AIELLO DEL SABATO	C	AV	SI
AILANO	D1	CE	SI
AIROLA	C	BN	NO
ALBANELLA	B	SA	NO
ALFANO	D1	SA	SI
ALIFE	D1	CE	SI
ALTAVILLA IRPINA	C	AV	SI
ALTAVILLA SILENTINA	B	SA	NO
ALVIGNANO	C	CE	SI
AMALFI	A3	SA	NO
AMOROSI	C	BN	SI
ANACAPRI	A3	NA	NO
ANDRETTA	D2	AV	SI
ANGRI	A2	SA	NO
APICE	D2	BN	SI
APOLLOSA	C	BN	SI
AQUARA	D1	SA	SI
AQUILONIA	D2	AV	SI
ARIANO IRPINO	D2	AV	SI
ARIENZO	A2	CE	NO
ARPAIA	C	BN	SI
ARPAISE	C	BN	SI
ARZANO	A1	NA	NO
ASCEA	D1	SA	SI
ATENA LUCANA	D1	SA	SI
ATRANI	A3	SA	NO
ATRIPALDA	C	AV	NO
AULETTA	D1	SA	SI
AVELLA	C	AV	SI
AVELLINO	C	AV	NO
AVERSA	A2	CE	NO
BACOLI	A3	NA	NO
BAGNOLI IRPINO	C	AV	SI
BAIA E LATINA	C	CE	SI
BAIANO	C	AV	SI
BARANO D'ISCHIA	A3	NA	NO
BARONISSI	A2	SA	NO

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
BASELICE	D2	BN	SI
BATTIPAGLIA	B	SA	NO
BELLIZZI	C	SA	SI
BELLONA	B	CE	NO
BELLOSQUARDO	D1	SA	SI
BENEVENTO	C	BN	NO
BISACCIA	D2	AV	SI
BONEA	C	BN	SI
BONITO	D2	AV	SI
BOSCOREALE	A1	NA	NO
BOSCOTRECASE	A1	NA	NO
BRACIGLIANO	A2	SA	NO
BRUSCIANO	A2	NA	NO
BUCCIANO	C	BN	SI
BUCCINO	D1	SA	SI
BUONABITACOLO	D1	SA	SI
BUONALBERGO	D2	BN	SI
CAGGIANO	D1	SA	SI
CAIANELLO	D1	CE	SI
CAIAZZO	C	CE	SI
CAIRANO	D2	AV	SI
CAIVANO	A2	NA	NO
CALABRITTO	C	AV	SI
CALITRI	D2	AV	SI
CALVANICO	A2	SA	NO
CALVI	C	BN	SI
CALVI RISORTA	C	CE	SI
CALVIZZANO	A2	NA	NO
CAMEROTA	D1	SA	SI
CAMIGLIANO	C	CE	SI
CAMPAGNA	D1	SA	SI
CAMPOLATTARO	D2	BN	SI
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	C	BN	SI
CAMPORA	D1	SA	SI
CAMPOSANO	A2	NA	NO
CANCELLO ED ARNONE	B	CE	NO
CANDIDA	C	AV	SI
CANNALONGA	D1	SA	SI
CAPACCIO	B	SA	NO
CAPODRISE	A2	CE	NO
CAPOSELE	C	AV	SI
CAPRI	A3	NA	NO
CAPRIATI A VOLTURNO	D1	CE	SI
CAPRIGLIA IRPINA	C	AV	SI

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
CAPUA	A2	CE	NO
CARBONARA DI NOLA	A2	NA	NO
CARDITO	A2	NA	NO
CARIFE	D2	AV	SI
CARINARO	A2	CE	NO
CARINOLA	B	CE	NO
CASAGIOVE	A2	CE	NO
CASAL DI PRINCIPE	A2	CE	NO
CASAL VELINO	D1	SA	SI
CASALBORE	D2	AV	SI
CASALBUONO	D1	SA	SI
CASALDUNI	D2	BN	SI
CASALETTO SPARTANO	D1	SA	SI
CASALNUOVO DI NAPOLI	A2	NA	NO
CASALUCE	A2	CE	NO
CASAMARCIANO	A2	NA	NO
CASAMICCIOLA TERME	A3	NA	NO
CASANDRINO	A1	NA	NO
CASAPESENNA	A2	CE	NO
CASAPULLA	A2	CE	NO
CASAVATORE	A1	NA	NO
CASELLE IN PITTARI	D1	SA	SI
CASERTA	A2	CE	NO
CASOLA DI NAPOLI	A3	NA	NO
CASORIA	A1	NA	NO
CASSANO IRPINO	C	AV	SI
CASTEL BARONIA	D2	AV	SI
CASTEL CAMPAGNANO	C	CE	SI
CASTEL DI SASSO	C	CE	SI
CASTEL MORRONE	A2	CE	NO
CASTEL SAN GIORGIO	A2	SA	NO
CASTEL SAN LORENZO	D1	SA	SI
CASTEL VOLTURNO	B	CE	NO
CASTELCIVITA	D1	SA	SI
CASTELFRANCI	C	AV	SI
CASTELFRANCO IN MISCANO	D2	BN	SI
CASTELLABATE	D1	SA	SI
CASTELLAMMARE DI STABIA	A1	NA	NO
CASTELLO DEL MATESE	D1	CE	SI
CASTELLO DI CISTERNA	A2	NA	NO
CASTELNUOVO CILENTO	D1	SA	SI
CASTELNUOVO DI CONZA	D1	SA	SI
CASTELPAGANO	D2	BN	SI
CASTELPOTO	C	BN	SI

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
CASTELVENERE	C	BN	SI
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	D2	BN	SI
CASTELVETERE SUL CALORE	C	AV	SI
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	C	SA	SI
CAUTANO	C	BN	SI
CAVA DE' TIRRENI	A1	SA	NO
CELLE DI BULGHERIA	D1	SA	SI
CELLOLE	B	CE	NO
CENTOLA	D1	SA	SI
CEPPALONI	C	BN	SI
CERASO	D1	SA	SI
CERCOLA	A2	NA	NO
CERRETO SANNITA	C	BN	SI
CERVINARA	C	AV	SI
CERVINO	A2	CE	NO
CESA	A2	CE	NO
CESINALI	C	AV	SI
CETARA	A3	SA	NO
CHIANCHE	C	AV	SI
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	C	AV	SI
CICCIANO	A2	NA	NO
CICERALE	D1	SA	SI
CIMITILE	A2	NA	NO
CIORLANO	D1	CE	SI
CIRCELLO	D2	BN	SI
COLLE SANNITA	D2	BN	SI
COLLIANO	D1	SA	SI
COMIZIANO	A2	NA	NO
CONCA DEI MARINI	A3	SA	NO
CONCA DELLA CAMPANIA	D1	CE	SI
CONTRADA	C	AV	SI
CONTRONE	D1	SA	SI
CONTURSI TERME	D1	SA	SI
CONZA DELLA CAMPANIA	D2	AV	SI
CORBARA	A2	SA	NO
CORLETO MONFORTE	D1	SA	SI
CRISPANO	A2	NA	NO
CUCCARO VETERE	D1	SA	SI
CURTI	A2	CE	NO
CUSANO MUTRI	C	BN	SI
DOMICELLA	C	AV	SI
DRAGONI	C	CE	SI
DUGENTA	C	BN	SI
DURAZZANO	A2	BN	NO

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
EBOLI	B	SA	NO
ERCOLANO	A1	NA	NO
FAICCHIO	C	BN	SI
FALCIANO DEL MASSICO	B	CE	NO
FELITTO	D1	SA	SI
FISCIANO	A2	SA	NO
FLUMERI	D2	AV	SI
FOGLIANISE	C	BN	SI
FOIANO DI VAL FORTORE	D2	BN	SI
FONTANAROSA	C	AV	SI
FONTEGRECA	D1	CE	SI
FORCHIA	C	BN	SI
FORINO	C	AV	SI
FORIO	A3	NA	NO
FORMICOLA	C	CE	SI
FRAGNETO L'ABATE	D2	BN	SI
FRAGNETO MONFORTE	D2	BN	SI
FRANCOLISE	B	CE	NO
FRASSO TELESINO	C	BN	SI
FRATTAMAGGIORE	A1	NA	NO
FRATTAMINORE	A1	NA	NO
FRIGENTO	D2	AV	SI
FRIGNANO	A2	CE	NO
FURORE	A3	SA	NO
FUTANI	D1	SA	SI
GALLO MATESE	D1	CE	SI
GALLUCCIO	D1	CE	SI
GESUALDO	D2	AV	SI
GIANO VETUSTO	C	CE	SI
GIFFONI SEI CASALI	C	SA	SI
GIFFONI VALLE PIANA	C	SA	SI
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	D2	BN	SI
GIOI	D1	SA	SI
GIOIA SANNITICA	D1	CE	SI
GIUGLIANO IN CAMPANIA	A2	NA	NO
GIUNGANO	B	SA	NO
GRAGNANO	A3	NA	NO
GRAZZANISE	B	CE	NO
GRECI	D2	AV	SI
GRICIGNANO DI AVERSA	A2	CE	NO
GROTTAMINARDA	D2	AV	SI
GROTTOLELLA	C	AV	SI
GRUMO NEVANO	A1	NA	NO
GUARDIA LOMBARDI	D2	AV	SI

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
GUARDIA SANFRAMONDI	C	BN	SI
ISCHIA	A3	NA	NO
ISPANI	D1	SA	SI
LACCO AMENO	A3	NA	NO
LACEDONIA	D2	AV	SI
LAPIO	C	AV	SI
LAUREANA CILENTO	D1	SA	SI
LAURINO	D1	SA	SI
LAURITO	D1	SA	SI
LAURO	C	AV	SI
LAVIANO	D1	SA	SI
LETINO	D1	CE	SI
LETTERE	A3	NA	NO
LIBERI	C	CE	SI
LIMATOLA	C	BN	SI
LIONI	D2	AV	SI
LIVERI	C	NA	SI
LUOGOSANO	C	AV	SI
LUSCIANO	A2	CE	NO
LUSTRA	D1	SA	SI
MACERATA CAMPANIA	A2	CE	NO
MADDALONI	A2	CE	NO
MAGLIANO VETERE	D1	SA	SI
MAIORI	A3	SA	NO
MANOCALZATI	C	AV	SI
MARANO DI NAPOLI	A2	NA	NO
MARCIANISE	A2	CE	NO
MARIGLIANELLA	A2	NA	NO
MARIGLIANO	A2	NA	NO
MARZANO APPIO	D1	CE	SI
MARZANO DI NOLA	C	AV	SI
MASSA DI SOMMA	A2	NA	NO
MASSA LUBRENSE	A3	NA	NO
MELITO DI NAPOLI	A1	NA	NO
MELITO IRPINO	D2	AV	SI
MELIZZANO	C	BN	SI
MERCATO SAN SEVERINO	A2	SA	NO
MERCOGLIANO	C	AV	SI
META	A3	NA	NO
MIGNANO MONTE LUNGO	D1	CE	SI
MINORI	A3	SA	NO
MIRABELLA ECLANO	C	AV	SI
MOIANO	C	BN	SI
MOIO DELLA CIVITELLA	D1	SA	SI

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
MOLINARA	D2	BN	SI
MONDRAGONE	B	CE	NO
MONTAGUTO	D2	AV	SI
MONTANO ANTILIA	D1	SA	SI
MONTE DI PROCIDA	A3	NA	NO
MONTE SAN GIACOMO	D1	SA	SI
MONTECALVO IRPINO	D2	AV	SI
MONTECORICE	D1	SA	SI
MONTECORVINO PUGLIANO	C	SA	SI
MONTECORVINO ROVELLA	C	SA	SI
MONTEFALCIONE	C	AV	SI
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	D2	BN	SI
MONTEFORTE CILENTO	D1	SA	SI
MONTEFORTE IRPINO	C	AV	SI
MONTEFREDANE	C	AV	SI
MONTEFUSCO	C	AV	SI
MONTELLA	C	AV	SI
MONTEMARANO	C	AV	SI
MONTEMILETTO	C	AV	SI
MONTESANO SULLA MARCELLANA	D1	SA	SI
MONTESARCHIO	C	BN	NO
MONTEVERDE	D2	AV	SI
MONTORO INFERIORE	C	AV	NO
MONTORO SUPERIORE	C	AV	SI
MORCONE	D2	BN	SI
MORIGERATI	D1	SA	SI
MORRA DE SANCTIS	D2	AV	SI
MOSCHIANO	C	AV	SI
MUGNANO DEL CARDINALE	C	AV	SI
MUGNANO DI NAPOLI	A2	NA	NO
NAPOLI	A1	NA	NO
NOCERA INFERIORE	A2	SA	NO
NOCERA SUPERIORE	A2	SA	NO
NOLA	A2	NA	NO
NOVI VELIA	D1	SA	SI
NUSCO	C	AV	SI
OGLIASTRO CILENTO	D1	SA	SI
OLEVANO SUL TUSCIANO	C	SA	SI
OLIVETO CITRA	D1	SA	SI
OMIGNANO	D1	SA	SI
ORRIA	D1	SA	SI
ORTA DI ATELLA	A2	CE	NO

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	C	AV	SI
OTTATI	D1	SA	SI
OTTAVIANO	A2	NA	NO
PADULA	D1	SA	SI
PADULI	D2	BN	SI
PAGANI	A2	SA	NO
PAGO DEL VALLO DI LAURO	C	AV	SI
PAGO VEIANO	D2	BN	SI
PALMA CAMPANIA	A2	NA	NO
PALOMONTE	D1	SA	SI
PANNARANO	C	BN	SI
PAOLISI	C	BN	SI
PARETE	A2	CE	NO
PAROLISE	C	AV	SI
PASTORANO	B	CE	NO
PATERNOPOLI	C	AV	SI
PAUPISI	C	BN	SI
PELLEZZANO	A2	SA	NO
PERDIFUMO	D1	SA	SI
PERITO	D1	SA	SI
PERTOSA	D1	SA	SI
PESCO SANNITA	D2	BN	SI
PETINA	D1	SA	SI
PETRURO IRPINO	C	AV	SI
PIAGGINE	D1	SA	SI
PIANA DI MONTE VERNA	C	CE	SI
PIANO DI SORRENTO	A3	NA	NO
PIEDIMONTE MATESE	D1	CE	SI
PIETRADEFUSI	C	AV	SI
PIETRAMELARA	C	CE	SI
PIETRAROJA	C	BN	SI
PIETRASTORNINA	C	AV	SI
PIETRAVAIRANO	C	CE	SI
PIETRELCINA	D2	BN	SI
PIGNATARO MAGGIORE	B	CE	NO
PIMONTE	A3	NA	NO
PISCIOTTA	D1	SA	SI
POGGIOMARINO	A2	NA	NO
POLLA	D1	SA	SI
POLLENA TROCCHIA	A2	NA	NO
POLLICA	D1	SA	SI
POMIGLIANO D'ARCO	A2	NA	NO
POMPEI	A1	NA	NO
PONTE	C	BN	SI

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
PONTECAGNANO FAIANO	A1	SA	NO
PONTELANDOLFO	C	BN	SI
PONTELATONE	C	CE	SI
PORTICI	A1	NA	NO
PORTICO DI CASERTA	A2	CE	NO
POSITANO	A3	SA	NO
POSTIGLIONE	D1	SA	SI
POZZUOLI	A3	NA	NO
PRAIANO	A3	SA	NO
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	C	AV	SI
PRATA SANNITA	D1	CE	SI
PRATELLA	D1	CE	SI
PRATOLA SERRA	C	AV	SI
PRESENZANO	D1	CE	SI
PRIGNANO CILENTO	D1	SA	SI
PROCIDA	A3	NA	NA
PUGLIANELLO	C	BN	SI
QUADRELLE	C	AV	SI
QUALIANO	A2	NA	NO
QUARTO	A3	NA	NO
QUINDICI	C	AV	SI
RAVELLO	A3	SA	NO
RAVISCANINA	D1	CE	SI
RECALE	A2	CE	NO
REINO	D2	BN	SI
RIARDO	C	CE	SI
RICIGLIANO	D1	SA	SI
ROCCA D'EVANDRO	D1	CE	SI
ROCCA SAN FELICE	D2	AV	SI
ROCCABASCERANA	C	AV	SI
ROCCADASPIDE	B	SA	NO
ROCCAGLORIOSA	D1	SA	SI
ROCCAMONFINA	D1	CE	SI
ROCCAPIEMONTE	A2	SA	NO
ROCCARAINOLA	A2	NA	NO
ROCCAROMANA	C	CE	SI
ROCCHETTA E CROCE	C	CE	SI
ROFRANO	D1	SA	SI
ROMAGNANO AL MONTE	D1	SA	SI
ROSCIGNO	D1	SA	SI
ROTONDI	C	AV	SI
RUTINO	D1	SA	SI
RUVIANO	C	CE	SI
SACCO	D1	SA	SI

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SALA CONSILINA	D1	SA	SI
SALENTO	D1	SA	SI
SALERNO	A1	SA	NO
SALVITELLE	D1	SA	SI
SALZA IRPINA	C	AV	SI
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	D2	BN	SI
SAN CIPRIANO D'AVERSA	A2	CE	NO
SAN CIPRIANO PICENTINO	C	SA	SI
SAN FELICE A CANCELLO	A2	CE	NO
SAN GENNARO VESUVIANO	A2	NA	NO
SAN GIORGIO A CREMANO	A1	NA	NO
SAN GIORGIO DEL SANNIO	C	BN	SI
SAN GIORGIO LA MOLARA	D2	BN	SI
SAN GIOVANNI A PIRO	D1	SA	SI
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	A2	NA	NO
SAN GREGORIO MAGNO	D1	SA	SI
SAN GREGORIO MATESE	D1	CE	SI
SAN LEUCIO DEL SANNIO	C	BN	SI
SAN LORENZELLO	C	BN	SI
SAN LORENZO MAGGIORE	C	BN	SI
SAN LUPO	C	BN	SI
SAN MANGO PIEMONTE	C	SA	SI
SAN MANGO SUL CALORE	C	AV	SI
SAN MARCELLINO	A2	CE	NO
SAN MARCO DEI CAVOTI	D2	BN	SI
SAN MARCO EVANGELISTA	A2	CE	NO
SAN MARTINO SANNITA	C	BN	SI
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	C	AV	SI
SAN MARZANO SUL SARNO	A2	SA	NO
SAN MAURO CILENTO	D1	SA	SI
SAN MAURO LA BRUCA	D1	SA	SI
SAN MICHELE DI SERINO	C	AV	SI
SAN NAZZARO	C	BN	SI
SAN NICOLA BARONIA	D2	AV	SI
SAN NICOLA LA STRADA	A2	CE	NO
SAN NICOLA MANFREDI	C	BN	SI
SAN PAOLO BEL SITO	A2	NA	NO
SAN PIETRO AL TANAGRO	D1	SA	SI
SAN PIETRO INFINE	D1	CE	SI
SAN POTITO SANNITICO	D1	CE	SI
SAN POTITO ULTRA	C	AV	SI
SAN PRISCO	A2	CE	NO
SAN RUFO	D1	SA	SI
SAN SALVATORE TELESINO	C	BN	SI

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	A2	NA	SI
SAN SOSSIO BARONIA	D2	AV	SI
SAN TAMMARO	A2	CE	NO
SAN VALENTINO TORIO	A2	SA	NO
SAN VITALIANO	A2	NA	NO
SANTA CROCE DEL SANNIO	D2	BN	SI
SANTA LUCIA DI SERINO	C	AV	SI
SANTA MARIA A VICO	A2	CE	NO
SANTA MARIA CAPUA VETERE	A2	CE	NO
SANTA MARIA LA CARITA'	A3	NA	NO
SANTA MARIA LA FOSSA	B	CE	NO
SANTA MARINA	D1	SA	SI
SANTA PAOLINA	C	AV	SI
SANT'AGATA DE' GOTI	C	BN	SI
SANT'AGNELLO	A3	NA	NO
SANT'ANASTASIA	A2	NA	NO
SANT'ANDREA DI CONZA	D2	AV	SI
SANT'ANGELO A CUPOLO	C	BN	SI
SANT'ANGELO A FASANELLA	D1	SA	SI
SANT'ANGELO A SCALA	C	AV	SI
SANT'ANGELO ALL'ESCA	C	AV	SI
SANT'ANGELO D'ALIFE	D1	CE	SI
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	D2	AV	SI
SANT'ANTIMO	A1	NA	NO
SANT'ANTONIO ABATE	A3	NA	NO
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	D2	BN	SI
SANT'ARPINO	A2	CE	NO
SANT'ARSENIO	D1	SA	SI
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	A2	SA	NO
SANTO STEFANO DEL SOLE	C	AV	SI
SANTOMENNA	D1	SA	SI
SANZA	D1	SA	SI
SAPRI	D1	SA	SI
SARNO	A2	SA	NO
SASSANO	D1	SA	SI
SASSINORO	D2	BN	SI
SAVIANO	A2	NA	NO
SAVIGNANO IRPINO	D2	AV	SI
SCAFATI	A2	SA	NO
SCALA	A3	SA	NO
SCAMPITELLA	D2	AV	SI
SCISCIANO	A2	NA	NO
SENERCHIA	C	AV	SI
SERINO	C	AV	SI

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
SERRAMEZZANA	D1	SA	SI
SERRARA FONTANA	A3	NA	NO
SERRE	B	SA	NO
SESSA AURUNCA	B	CE	NO
SESSA CILENTO	D1	SA	SI
SIANO	A2	SA	NO
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	D1	SA	SI
SIRIGNANO	C	AV	SI
SOLOFRA	C	AV	NO
SOLOPACA	C	BN	SI
SOMMA VESUVIANA	A2	NA	NO
SORBO SERPICO	C	AV	SI
SORRENTO	A3	NA	NO
SPARANISE	B	CE	NO
SPERONE	C	AV	SI
STELLA CILENTO	D1	SA	SI
STIO	D1	SA	SI
STRIANO	A2	NA	NO
STURNO	D2	AV	SI
SUCCIVO	A2	CE	NO
SUMMONTE	C	AV	SI
TAURANO	C	AV	SI
TAURASI	C	AV	SI
TEANO	D1	CE	SI
TEGGIANO	D1	SA	SI
TELESE TERME	C	BN	NO
TEORA	D2	AV	SI
TERZIGNO	A2	NA	NO
TEVEROLA	A2	CE	NO
TOCCO CAUDIO	C	BN	SI
TORA E PICCILLI	D1	CE	SI
TORCHIARA	D1	SA	SI
TORELLA DEI LOMBARDI	D2	AV	SI
TORRACA	D1	SA	SI
TORRE ANNUNZIATA	A1	NA	NO
TORRE DEL GRECO	A1	NA	NO
TORRE LE NOCELLE	C	AV	SI
TORRE ORSAIA	D1	SA	SI
TORRECUSO	C	BN	SI
TORRIONI	C	AV	SI
TORTORELLA	D1	SA	SI
TRAMONTI	A3	SA	NO
TRECASE	A1	NA	NO
TRENTINARA	B	SA	NO

COMUNE	Macroarea PSR	PROV	RURALITA' PREVALENTE
TRENTOLA-DUCENTA	A2	CE	NO
TREVICO	D2	AV	SI
TUFINO	A2	NA	NO
TUFO	C	AV	SI
VAIRANO PATENORA	C	CE	SI
VALLATA	D2	AV	SI
VALLE AGRICOLA	D1	CE	SI
VALLE DELL'ANGELO	D1	SA	SI
VALLE DI MADDALONI	A2	CE	NO
VALLESACCARDA	D2	AV	SI
VALLO DELLA LUCANIA	D1	SA	SI
VALVA	D1	SA	SI
VENTICANO	C	AV	SI
VIBONATI	D1	SA	SI
VICO EQUENSE	A3	NA	NO
VIETRI SUL MARE	A3	SA	NO
VILLA DI BRIANO	A2	CE	NO
VILLA LITERNO	A2	CE	NO
VILLAMAINA	D2	AV	SI
VILLANOVA DEL BATTISTA	D2	AV	SI
VILLARICCA	A2	NA	NO
VISCIANO	A2	NA	NO
VITULANO	C	BN	SI
VITULAZIO	B	CE	NO
VOLLA	A2	NA	NO
VOLTURARA IRPINA	C	AV	SI
ZUNGOLI	D2	AV	SI